

Intervista a Tirreno Bianchi

La Compagnia Portuale "Pietro Chiesa" oggi



Tirreno Bianchi

Il simbolo della Compagnia Portuale Pietro Chiesa "I Carbone" che rappresenta la fatica dell'uomo con la "cuffa" in spalla, è solo un antico ricordo; adesso la tecnologia ha alleviato l'uomo da un duro lavoro, riducendo però di molto le persone impegnate nel settore. All'inizio del secolo scorso lavoravano alla Pietro Chiesa seimila uomini, ma la ragione di questa enorme diminuzione non è soltanto tecnologica: una volta tutto andava a carbone, attualmente, a seguito della crisi degli anni '50 - '60 l'uso del carbone è stato abbandonato per far spazio all'olio combustibile, il petrolio.

Il presidente di questa storica Compagnia Portuale è attualmente il console Tirreno Bianchi, anche consigliere regionale per Rifondazione Comunista. Il Vice presidente è Alfonso Scarpati.

- Presidente Bianchi, come è attualmente la situazione lavorativa della vostra Compagnia?

"Lo scorso anno abbiamo subito una crisi di alcuni mesi, ma adesso abbiamo recuperato, attualmente il lavoro si è stabilizzato. Sino all'anno scorso la società si occupava anche della lavorazione di prodotti siderurgici, adesso non più. Ci occupiamo esclusivamente delle rinfuse bianche e del carbone."

- Perché avete abbandonato la siderurgia?

"La siderurgia non è mai stata una nostra priorità, gli armatori che gestiscono queste merci trovano più vantaggioso andare in altri porti, ma non è la sola ragione, forse c'è anche un calo di merce siderurgica."

- Alfonso Scarpati, quanti sono attualmente i vostri soci?

"Al momento sono 34. I soci sono diminuiti dal 2000, c'è stata una flessione a seguito di esodi, tanti sono andati in pensione. Ma dall'anno scorso abbiamo quattro soci in più. Abbiamo anche due impiegate ed un'altra piccola ditta che collabora con noi; ha quattro dipendenti, sono addetti alla riparazione dei nostri mezzi."

- Può spiegarci in che cosa consiste il lavoro, che mansioni hanno i vostri soci?

"I nostri, sono soci lavoratori, si occupano della pulizia sulla stiva delle navi, dello stoccaggio della merce, della gestione del materiale nei magazzini e del ricarico di quello stoccato. Tutto il lavoro è svolto con elevatori elettrici e pale meccaniche. Una volta si faceva a spalla, caricando tutto nelle ceste..."

- Il materiale lavorato, carbone e rinfuse bianche, ha subito un calo rispetto agli anni scorsi?

"No, siamo sempre sullo stesso tonnellaggio del 2004, lavoriamo due milioni e 400 mila tonnellate di rinfuse in generale, tra carbone e bianche"

- Come e da chi viene utilizzato il vostro carbone?

"La percentuale maggiore va alla Centrale Enel di Genova, ed è il carbone fossile, mentre le rimanenti 700 - 800 tonnellate di altra qualità di carbone, il petrocoke, derivato dal petrolio, va ad alimentare i motori delle cementifere in Lombardia e nel Basso Piemonte."

La Compagnia Portuale Chiesa si occupa della lavorazione del carbone e delle rinfuse bianche all'interno del Terminal Rinfuse ai Ponti San Giorgio e Rubattino.

Laura Traverso

Quattro chiacchiere con la nota conduttrice

Marisa Gazzo: è di San Pier d'Arena uno dei volti più conosciuti di RAI 3

La voce quasi quotidiana di Rai Due sul regionale della Liguria, è quella di Marisa Gazzo. Abbiamo avuto, per il Gazzettino, l'opportunità di incontrarla. Intervistare una giornalista un po' di difficoltà la crea, poiché la persona che hai di fronte è talmente avveza alla comunicazione che quasi ti anticipa sulle domande. E così veniamo a conoscere molte cose che non avremmo potuto chiederle.

Marisa Gazzo è laureata in filosofia, abita a San Pier d'Arena anche se per il suo lavoro molto tempo lo trascorre, sin dalle ore piccole della notte, presso la redazione RAI di corso Europa quando prende servizio verso le quattro per redigere il notiziario delle 12 e per informarci sui fatti quotidiani.

- Da quando nella RAI?

"Dal 1972 con il programma 'Dalla vostra parte' con Maurizio Costanzo, collegato da Roma, un gruppo d'ascolto che discuteva su problemi di emancipazione femminile, sull'aborto e tanto altro ancora, per tre o quattro volte la settimana."

- Perché questa preferenza radiofonica?

"Perché mi piace, essendo il mezzo più veloce nel raggiungere la gente, più immediato di ogni altro mezzo mediatico. Mi piace più della televisione anche se nel 1988 con Arnaldo Bagnasco ebbi occasione su TV Rai Tre di organizzare incontri e dibattiti. Un'altra trasmissione regionale fu 'Bell'Italia' attorno ai problemi



ecologici. A questo punto mi tornano alla mente quei collegamenti dalle piazze per raccontare i paesi della Liguria e si era così vicini al popolo, alla gente di questa terra che amo molto. Ho anche un altro amore, quello per gli animali tanto che sono vegetariana ed il mio sogno sarebbe quello di poter possedere un grande parco dove accogliere tutti i randagi."

- Tornando alla radio, la reperibilità delle informazioni è il vostro problema quotidiano?

"No. Siamo ovviamente collegati con ANSA ed altre agenzie, corrispondenti, poi con i servizi dei colleghi e molto spesso ci informiamo con i cosiddetti 'giri di cronaca' presso gli ospedali, i vigili urbani, i carabinieri e la polizia di stato e dopo la cernita delle notizie

tutto andrà a far parte della trasmissione regionale."

- Al di fuori del lavoro, i tuoi interessi culturali?

"Sono una divoratrice di romanzi e di tutto ciò che attiene alla libertà dell'individuo e da queste letture sono come alla ricerca di qualcosa... mi intendi?"

Certamente ho inteso molto del mondo di Marisa, e sono sicuro che non è facile essere così verso gli altri, anche se già avevo intuito in questa signora dai modi semplici ed accattivanti che anche per lei districarsi in questo nostro progredire è necessaria, per la sensibilità che la distingue, molta forza interiore. Poi salutandola anche a nome del Gazzettino le porgo l'augurio di un prosieguo felice.

Giovanni Maria Bellati



Associazione A.C.A.I.

Via Paolo Reti, 25 a/r.

161651 Genova - Sampierdarena

Ingresso da via B. Agnese 1 cancello (ex consultorio)

Tel. 340 7875891

È a tua disposizione per:

- Compilazione mod. 730
- Compilazione mod. RED - ISEE
- Compilazione mod. UNICO
- Tenuta contabilità ordinaria e semplificata
- Apertura attività commerciali
- Denunce di successione e vulture

Servizio PATRONATO:

pratiche pensioni INPS, invalidità civile, INAIL, INPDAP, ENASARCO, pratiche assunzioni colf e badanti, liquidazioni, ecc.

Pietro Chiesa fondatore della Compagnia "I Carbone"

Pietro Chiesa è stato forse il più grande cittadino di San Pier d'Arena, in realtà lui non era nato qui, ma era arrivato, giovanissimo, con la sua famiglia dal Monferrato e da qui era partito per entrare nella vita dei grandi. Chi gli ha insegnato tutto è stato il Porto. Comincia a lavorare come operaio verniciatore e comincia a capire i problemi dei suoi compagni, sente le difficoltà, la vita dura, l'asprezza del rapporto con i padroni, sente attorno a lui la voglia di crescere, sua e dei suoi compagni. Allora, con grande impegno ed estenuanti lotte, fonda la "Compagnia Portuale Pietro Chiesa" - era tra la fine del 1800 e l'inizio del '900 - ma non si ferma qui, allarga la sua azione e nel 1895 crea la Camera del Lavoro di Genova, associazione che tutela la classe operaia per la difesa dai tentativi di abrogarne i diritti di autogestione; poi prosegue ancora, fondando associazioni e società di mutuo soccorso a favore degli operai, così da poter garantire migliori condizioni di lavoro. Avanti, ancora avanti: il suo impegno va oltre e nel 1903 dà vita al quotidiano Il Lavoro, il giornale dei lavoratori.

Nel 1900, in seguito ad un grande e sempre crescente impegno politico e sindacale, Chiesa viene eletto deputato, successivamente è ammesso in Parlamento, rappresentando il PSI. Evento storico, mai prima di allora un operaio era "andato in paradiso".

Lo scorso anno è stato il 90° anniversario della morte di questo grande uomo, anzi di questo grande sampierdarenese, ma la sua anima vive ancora, nella sua Compagnia che a tutt'oggi esiste, anzi è uno dei baluardi del lavoro nel porto di Genova.

Bello è l'attuale simbolo della sua Compagnia: una mezza luna entro la quale c'è la raffigurazione di un uomo a torso nudo che sostiene una cesta colma di carbone, il segno della fatica; l'immagine si completa e si chiude con la scritta "i carbone".

La Trav.